RELAZIONE
Della publica ſolenne Coronazione
DELLA
Santità di Noſtro SIGNORE
PAPA
CLEMENTE XIII.
Seguita il dì 16. Luglio 1758.

IN ROMA 1758. Nella Stamperia del Chracas.

Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

Si vende da Agoſtino Palombini Libraro in Piazza Navona all' Inſegna di S. ANNA.

RELAZIONE.

Eritamente esultò Roma per l' Elezzione già fatta publica del novello Sommo Universale Pastore CLEMENTE XIII., (pria Emo, e Rmo Sig. Card. Carlo Rezzonico Veneziano, del Titolo di S. Marco, Vescovo di Padova) ma molto più festeggiante si fè vedere allor quando udì la nuova della di Lui solenne Coronazione, desiderosa oltremodo di vedere il Santo Padre, adorno del nobil sagro Triregno, in atto di benedire la prima volta il suo Gregge con isplendida, e publica pompa.

Si radunò pertanto ella tutta, unitamente a folto popolo, accorso dalli luoghi circonvicini, nella vasta piazza del Vaticano il dì 16. Luglio 1758., giorno destinato per tal funzione, avidamente attendendo di ammirarla con pietà, con applauso, e con tenerezza di affetto.

Pervenuta l' ora opportuna, e giunti nel Palazzo Vaticano gli Emi Signori Cardinali, ed altri, che anno luogo in Cappella, (giusta l' intimo fatto) oltre innumerevole Nobiltà con servitù, e treno, circa le 12. della mattina si ordinò la grande azione, come quì si descrive.

Discesa dalle sue Camere la Bñe Sua nella stanza de i paramenti, cinta già sotto il rocchetto la falda grande di ormisino; fu parata di ammitto, camice, cingolo, stola, manto Pontificale bianco, e mitra di tela d' oro, dopo il saluto alla Croce avviossi alla sala Ducale, e assisa nella Sedia gestatoria s' incamminò col corteggio degl' intervenuti processionalmente alla Basilica Vaticana.

La grande scala di Costantino; ed il portico, per cui passò, erano maestosamente apparati, e vicino la Porta Santa ergevasi il soglio, e li sedili per le Loro Eminenze.

Al suono di liete trombe ascese il S. Padre sul trono, cantando i Musici della Basilica *Tu es Petrus, &c.*, indi l' Emo

Arci-

Arciprete recitò una breve, ma erudita Orazione, e quel Rm̃o Capitolo, e Clero fu ammesso al bagio del Piede; Entrando i Signori Cardinali in Chiesa, già vagamente adorna di nobil sagro apparato, ed introdottavi Sua Santità visitò il SSm̃o esposto; e portatasi all' altro soglio elevato nella Cappella di S. Gregorio, ammise al bagio della mano l' Eminenze Loro, e del Piede li Monsignori Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi, e dopo le altre consuete cerimonie, paratasi per la Messa, andando verso l' Altar maggiore tre volte in tre distinti luoghi fu abbrugiata da un Maestro delle Cerimonie Pontificie una mappa di stoppa posta sopra una canna inargentata, ripetendo ciascuna volta verso la Santità Sua genuflesso in rispettoso divoto Canto: *Pater Sancte, sic transit gloria Mundi.*

Non ommessi tutti gli altri Riti, e Orazioni, e ricevuto il manipolo, ed il pallio, e li tre spilloni giojellati celebrò il Sommo Pontefice la solenne Messa con le consuete formalità, ubbidienza prestatagli dagli Em̃i presenti, dalla Prelatura, e Penitenzieri della Basilica, e con la successiva recita delle Laudi, e Responsorj: *Exaudi Christe &c.*; assistendo la Santità Sua al soglio, oltre delli due Em̃i Signori Cardinali primo, e secondo Diacono, il Sig. Contestabile Principe dello stesso soglio, ed a loro luoghi respettivi li Signori Conservatori, e Priore del Popolo Romano, il Sig. Ambasciatore di Bologna, ed'il Gran Maestro del sagro Ospizio.

Terminata la Messa, e data al Popolo accorso in Chiesa la benedizione, avendo ricevuto dall' Em̃o Arciprete a nome del Capitolo il solito Presbiterio *prò Missa bene cantata*, presentatogli in una ricca borsa di lama di argento con entro giulj 25. di moneta più antica, e avendo questa donato al Sig. Cardinal del Vangelo, col solito ordine di processione passò il Santo Padre alla gran Loggia, e quivi assiso nella sedia Papale sovra del soglio, dopo l'Antifona: *Corona aurea super Caput ejus &c.* intonata da i Cappellani Cantori della Cappella Pontificia, e dopo le altre preci, l'Em̃oSig. Card, secondoDiacono gli levò la Mi-

Mitra, e l'Emo primo Diacono gli pose il Triregno adorno di tre Corone, dicendogli: *Accipe Thiaram tribus Coronis ornatam, & scias Te esse Patrem, Principum, & Regum, Rectorem Orbis, in terra Vicarium Salvatoris Nostri Jesu Christi, cui est honor, & gloria in sæcula sæculorum. Amen.*, indi, avendo la Santità Sua dette le solite Orazioni, con affetto di Padre, Principe, e Pastore supremo alle ore 16. in circa diede la benedizione Pontificia, accompagnata dallo sparo della Fortezza di Castel S. Angelo, de i mortaletti della Guardia Svizzera, e dal suono festoso delle Milizie, e di tutte le Campane della Basilica, a che risposero li giulivi clamori d'applauso di quanti in folto numero alla gloriosa funzione eran concorsi.

Immediatamente si pubblicò l'Indulgenza plenaria, e di nuovo il S. Padre benedisse distintamente li Circostanti; passando dapoi alla stanza de i paramenti, e deposti questi ricevè dall'Emo Sig. Cardinal Decano le congratulazioni del sagro Collegio, e quindi si restituì alle sue Camere.

Le acclamazioni furon comuni, ma singolarmente de i Poveri, i quali, oltre la consueta limosina di un paolo per ciascheduno, distribuita il dì 15. antecedente, nel gran cortile di Belvedere del Palazzo Vaticano, avevano ripruove ben certe del magnanimo caritativo cuore di Sua Santità, e giustamente ne speravano continuo, e liberale soccorso.

Roma rinuovò le sue feste, e tanto in quella sera, che nella seguente diede il secondo contrasegno di quel sommo contento, che intieramente occupavala, con le girandole, spari, suoni festevoli, illuminazioni, e universali non intermesse acclamazioni per vedere Coronato il suo Sommo Pontefice, al quale tutti, e ciascuno prediceva lungo, e glorioso Governo, proprio di quell' integerrimo spirito, di quella provida mente, di quella sana dottrina, di quella pietà esemplarissima, e di quella eroica virtude, che sono, e furono gli ornamenti pregevoli, e le rare Doti cospicue, che gli meritarono il supremo sagro Diadema, come Successore degnissimo di S. Pietro.

I L F I N E.